## Raccolta differenziata

**Incontro al Comune.** Una parte dei 42 lavoratori dell'Ipi affiancheranno fino a dicembre gli operatori della Nettezza urbana

# «Proroga» e (forse) part time per gli addetti al porta a porta

**CESARE LA MARCA**

Una riunione in extremis a Palazzo degli Elefanti, nel tardo pomeriggio di ieri, per affrontare una questione complessa e delicata sotto un duplice aspetto: il prosieguo del servizio di raccolta porta a porta della differenziata nelle tre zone interessate dal progetto sperimentale di un anno, che si conclude proprio domani, e il futuro dei 42 lavoratori dell'Ipi che lo hanno effettuato, e che da mercoledì scorso sono in sciopero. Il sindaco Stancanelli, confermando l'interesse del Comune a proseguire e anzi incrementare da gennaio questo sistema di raccolta, anche in vista dell'aggiudicazione dell'appalto bloccato da un anno e mezzo da un ricorso, ha cercato una soluzione per salvaguardare come e per quanto possibile gli operatori, in un percorso complesso, non avendo questi instaurato un rapporto lavorativo col Comune, ma avendo svolto il progetto annuale per conto dell'Ato con fondi messi a disposizione dal ministero dell'Ambiente. Ma quello che più conta, ed è quanto si è cercato di tenere in considerazione, è che il progetto sperimentale ha funzionato e segnato una strada per stare alla larga in futuro dall'emergenza rifiuti, e che gli operatori hanno maturato un'esperienza e conseguito una qualifica, elementi che possono aprire qualche spiraglio anche in considerazione degli obiettivi del nuovo appalto, fortemente orientato sull'incremento della differenziata.

Il percorso stabilito, che punta a salvare il salvabile, prevederebbe la prosecuzione della raccolta porta a porta con l'«affiancamento» probabilmente in regime di part time fino a dicembre di un certo numero di operatori. Nel dettaglio degli aspetti tecnici, economici e organizzativi si entrerà domani in un ulteriore incontro con la partecipazione dei responsabili dell'Ato Catania Ambiente e dell'Ipi.

*Il sindaco ha confermato la volontà di dare seguito al servizio sperimentale che si chiude domani*

«Il sindaco Stancanelli ha confermato l'interesse alla prosecuzione del servizio - spiega l'assessore all'Ecologia Claudio Torrisi - e per fare questo il Comune può mettere a disposizione dell'Ato una certa somma per consentire agli operatori dell'Ipi, peraltro non tutti e in regime di part time, perché le risorse non basterebbero, di affiancare fino a dicembre quelli del Comune che proseguiranno il servizio. È auspicabile che questo possa avvenire già da martedì, sarà decisivo l'incontro che si svolgerà lunedì mattina». Fino a dicembre, dunque, ci sarebbe una ciambella di salvataggio almeno per una parte degli operatori, ma dopo? «Sarebbero messi in lista d'attesa dall'impresa aggiudicataria del nuovo appalto, che se confermato potrebbe essere a gennaio la stessa Ipi con Oikos, venendo gradatamente inseriti, ma su questo e altri aspetti bisogna attendere l'incontro di lunedì».

Sarà decisivo domani un ulteriore incontro con impresa e Ato. A gennaio «spiraglio» dal nuovo appalto

**IL PROGETTO**

Ecco quali materiali è stato possibile riciclare.
**Carta e cartone:** giornali e riviste, vecchi quaderni, opuscoli, sacchetti di carta, fotocopie e moduli, pacchi e scatole in cartone. **Metalli:** lattine e scatolette in genere.
**Plastica:** bottiglie, flaconi, oggetti in plastica contrassegnati dalle scritte Pet e/o Pe. Il progetto sperimentale finanziato dal ministero dell'Ambiente è stato svolto in in un "rettangolo" della città delimitato dal viale Odorico da Pordenone, dal viale Vittorio Veneto, dal viale XX Settembre e corso Italia e da via Caronda. Alle dodicimila famiglie residenti nell'area, suddivisa in tre zone per diversificare anche i giorni di raccolta, sono stati distribuiti dei rotoli di 30 sacchetti di colore azzurro. In un unico sacchetto i cittadini hanno conferito carta, cartone, plastica, alluminio e metalli, da qui la definizione di raccolta «multimateriale». I sacchetti stessi sono stati depositati nella fascia oraria compresa dalle 6 alle 8 davanti al portone del condominio o nei contenitori condominiali. Il servizio ha riguardato anche le utenze commerciali, per la raccolta serale di cartone e imballaggi.

**IL BILANCIO DELLA «NOTTE BIANCA» PER CGIL-CISL-UIL**

# «Rilanciamo alle istituzioni l'appello alla concertazione»

**ROSSELLA JANNELLO**

Spente le fiaccole, si riparte con più energia verso una nuova stagione di rivendicazioni. La "Notte bianca contro la mafia, per il lavoro" organizzata venerdì sera da Cgil-Cisl-Uil, ne sono convinti i promotori, lascerà il segno. Non solo nella memoria collettiva, ma come utile strumento per riavviare un proficuo colloquio con le amministrazioni locali, regionali e nazionali. «La "Notte bianca" - dicono Angelo Villari, segretario generale della Cgil catanese, Alfio Giulio, segretario generale della Cisl e Angelo Mattone, segretario generale della Uil - e' stata per partecipazione popolare, innanzitutto di tantissimi giovani, un successo di gran lunga superiore alle aspettative.

«Il sindacato - chiosano Villari, Giulio e Mattone - ha dato voce ai silenzi, ha colmato il vuoto delle istituzioni politiche e ha dimostrato che Catania con i suoi cinquattotto Comuni non si rassegna alla desertificazione produttiva e sociale, ma vuole essere protagonista nella costruzione del proprio futuro, nel riscatto civile.

«Dopo il magnifico corteo - riprendono i tre - la partecipazione di tutte le forze sociali, del prefetto e dei vertici delle forze dell'ordine, l'intervento dell'arcivescovo dal palco della manifestazione e il messaggio letto da una lavoratrice precaria della scuola, piazza Università ha vibrato di note musicali.

«Da lì, dalla nostra "piazza San Giovanni", Cgil-Cisl-Uil insieme con tutte le forze che hanno animato il "Tavolo per Catania" rilanciano alle istituzioni politiche e ai partiti - continuano - l'appello alla condivisione di un progetto per lo sviluppo e la legalità capace di abbattere steccati, sconfiggere opportunismi, chiudere la stagione delle risse consumate purtroppo sulla pelle dei cittadini.

«Catania con la sua provincia - si dicono sicuri Cgil-Cisl-Uil - è quella impegnata e orgogliosa che ieri ha marciato per via Etnea, è quella propositiva e concreta del palco in piazza Università, e' quella esaltante e vitale della "Notte bianca". Da qui ripartiamo con maggiore slancio e passione. Tanto peggio per chi non vuole ascoltare - concludono polemicamente Villari, Giulio e Mattone - preferendo rifugiarsi dietro muri di gomma e facili passerelle».

I sindacati: «Chiudere la stagione delle risse sulla pelle dei cittadini»

Uno «slancio» e un «passione» che potrebbero essere concretizzati già nei prossimi giorni. Cgil-Cisl-Uil avrebbero infatti in preparazione una sorta di decalogo contenente le principali emergenze cittadine da sottoporre, in sede istituzionale, agli organi preposti. Una sorta di prosieguo del lavoro già cominciato con i sottoscrittori del "Tavolo per Catania" e cioè Ugl, Acli, Confcommercio, Confesercenti, Cna, Cia, Confindustria, Apindustrie, Confcooperative, Agci e Legacoop.

E si registrano ancora commenti sulla manifestazione di venerdì. «Quello che abbiamo visto - dice la consigliera regionale di Parità Natalina Costa - dimostra la realtà dei disagi che abbiamo spesso rappresentato alla Regione». «Abbiamo assistito e partecipato - afferma il parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta - a una grande manifestazione di popolo, di chi non ha lavoro e lo cerca disperatamente, di chi vorrebbe sicurezza e legalità in una città sempre più insicura. Noi ci siamo, e continueremo ad impegnarci per far rinascere Catania».

**UGL, L'IMPEGNO CONTINUA**

C'erano anche le bandiere della Ugl, presente con i suoi quadri dirigenti guidati dal segretario privinciale Carmelo Mazzeo, alla "Notte bianca contro la mafia per il lavoro" organizzata da Cgil-Cisl-Uil. Una adesione «della prima ora» quella del sindacato. «La Ugl ci sarà - aveva preannunciato Mazzeo - per confermare il suo impegno, per un confronto con le istituzioni locali e regionali, dalle quali si aspettano fatti e non più sterili annunci che mortificano chi spera da troppo tempo in una vera svolta».

**CONSIGLIO COMUNALE**

## All'ordine del giorno la partecipazione diretta dei cittadini

Sta per approdare in Consiglio comunale la proposta di regolamento che, se approvato, renderebbe operativi gli istituti di partecipazione diretta dei cittadini previsti dallo Statuto, e rimasti inattuati da 15 anni, cioè dall'approvazione dello stesso Statuto comunale. Domani alle 19, infatti, il Consiglio comunale esaminerà il regolamento di attuazione. Giunti alla fase finale di questo lungo e difficile percorso, i membri del comitato «Noi Decidiamo» augurano che «si possa procedere spediti per una rapida disamina ed approvazione del regolamento proposta e attesa da centinaia di cittadini».

«L'attuazione dello Statuto - ricorda il comitato - permetterebbe a tutti i catanesi di far pesare la propria opinione nella risoluzione dei problemi della città, di contribuire alle decisioni che li riguardano, di cambiare effettivamente ciò che non va, realizzando finalmente quel percorso di confronto, dialogo e collaborazione da tante parti auspicato e dallo Statuto Comunale sancito fin dal 1995».

Il comitato ha l'obiettivo di rivendicare gli strumenti di partecipazione diretta dei cittadini (come il diritto di petizione, di istanza, di udienza, di consultazione popolare, di referendum consultivo/propositivo/abrogativo ecc. ecc.) e rivolge «un invito a tutti i cittadini a presenziare in aula durante la discussione del consiglio comunale».

**OGGI ALLE 17 IN PIAZZA CARLO ALBERTO**

## Festa multietnica in piazza per uno scambio di culture

A partire dalle 17 di oggi, in piazza Carlo Alberto, si svolge la «Festa delle Contaminazioni 2010 - Catania Città Aperta», all'insegna dello slogan «La solidarietà unisce i popoli! Mai più clandestini, ma cittadini».

Si tratta di un'iniziativa festosa, intrisa di solidarietà e multietnicità, promossa da una lunga serie di associazioni e movimenti che operano in città: Anpi, Adif Bottega dell'arte, Anpi, Arci Catania, Arci Melquiades, Associazione Geetanjali Circle (Mauritius), Associazione El Amel (Tunisia), Associazione Ghezà, Associazione Si.Ro (Siculo-Romena), Associazione Solpais (Colombia), Caritas, Centro Astalli, Cobas, Comitato di Solidarietà con il Popolo Palestinese, Convenzione per la Pace, Coordinamento Immigrati Cgil Cope, Cpo Experia, Gapa, associazione Iqbal Masih, Lola, Mani Tese Sicilia, Officina Rebelde, Open Mind, Pmli, Prc, RdB-Usb, Rete dei Comunisti, Rete Antirazzista Catanese, immigrati dall'Afghanistan, Bangladesh, Colombia, Eritrea, Giappone, Marocco, Mauritius, Nigeria, Palestina, Senegal, Cingalesi dello Sri Lanka, Tamil dello Sri Lanka, Tunisia, Federazione delle associazioni mauriziane di Catania.

Dalle 17 alle 20 si svolgeranno attività destinate ai bambini, con giochi, canti, danze, sapori e colori.

A partire dalle ore 20, invece, ancora danze etniche, video, cibi dal mondo, ninne nanne africane a cura di Adif Bottega dell'Arte, e musiche a cura di diverse band: Doomi Dialaw (del Senegal), Sangeet Group (Mauritius), Arkham Asylum (Italia), Zenfants des Iles (gruppo originario delle isole Mauritius). La festa verrà trasmessa in diretta da Radio Matria. Le iniziative che verranno messe in atto saranno tutte a cura delle associazioni promotrici.

«Ci piacerebbe - sostengono gli organizzatori - che donne e uomini di ogni provenienza, che vivono la città nei suoi spazi e nelle sue contraddizioni, potessero incontrarsi per scoprire l'importanza di stare con il "diverso" ed arricchirsi con lo scambio di culture e con la conoscenza reciproca, gli unici e concreti strumenti a nostra disposizione per tentare di costruire una cultura fondata sulle differenze e sulla solidarietà».

«Noi non crediamo ai giornali, alle televisioni, ai politici - continuano - che dipingono i migranti e gli irregolari come criminali e producono vergognose leggi liberticide. Per questo proponiamo una festa dove tutte e tutti possano "contaminarsi" con musiche, danze, cibi dal mondo».

«Dopo i terribili fatti di Rosarno, per fermare l'offensiva razzista in atto, - concludono gli organizzatori - ribadiamo il nostro "no" alle leggi che disumanizzano i migranti, alla sanatoria-truffa, alla violenza delle galere etniche, alle ronde, agli sgomberi dei campi rom, al pacchetto sicurezza, ai respingimenti che sempre più provocano stragi di migranti nel Mediterraneo. La paura genera il razzismo. Il razzismo genera guerre fra poveri».